Domato l’incendio che ha spaventato la zona nord del Siracusano: resta l’allarme ambientale

L’incendio è stato domato dopo una notte di lavoro incessante, ma l’emergenza è tutt’altro che conclusa. A Lentini rimangono le preoccupazioni per le possibili conseguenze ambientali del vasto rogo che ha interessato l’area dell’ex Alba Sud, lungo la strada statale 194 “Ragusana”, uno dei siti più problematici e discussi del territorio. I vigili del fuoco continuano a monitorare l’area, per evitare che piccoli focolai possano ripartire.

Per tutta la giornata di ieri e durante la notte, hanno affrontato un intervento particolarmente complesso, supportati da mezzi aerei, tra Canadair ed elicotteri, impegnati a contenere un incendio che, alimentato dalle alte temperature e dal vento, ha divorato anche numerosi ettari di vegetazione circostante.

Spento il fronte del fuoco, l’attenzione si sposta ora sui possibili effetti ambientali dell’incendio. Il sito dell’ex Alba Sud, infatti, è da anni al centro delle preoccupazioni per la presenza di materiali potenzialmente pericolosi, tra cui – secondo alcune segnalazioni – anche manufatti contenenti amianto più volte lamentati nel corso degli anni. Nell’area circostante, vengono spesso abbandonati rifiuti creando vere e proprie discariche abusive. Circostanze che rendono necessario monitorare con attenzione le eventuali ricadute sull’ambiente e sulla salute pubblica, a partire dalla qualità dell’aria.

La densa colonna di fumo sviluppatasi durante l’incendio ha destato allarme non solo tra i residenti di Lentini, ma anche nei comuni vicini, riaprendo una questione mai realmente risolta. L’ex stabilimento è da tempo il simbolo di una ferita

ambientale rimasta aperta: un’area in stato di abbandono che, nel corso degli anni, è stata più volte indicata come prioritaria per interventi di messa in sicurezza e bonifica. Superata la fase dell’emergenza, sarà necessario fare piena luce sugli effetti del rogo attraverso le verifiche degli enti competenti e i monitoraggi ambientali, così da accertare l’eventuale presenza di sostanze nocive disperse nell’atmosfera. Pochi, intanto, i dubbi sull’origine dolosa.

Passopisciaro (CT), coniugi anziani derubati da “finto carabiniere”

I Carabinieri della Stazione di Passopisciaro, al termine di un’articolata attività d’indagine, hanno denunciato un uomo di 44 anni, residente a Giardini Naxos, ritenuto gravemente indiziato di un furto in abitazione pluriaggravato e della violazione dell’obbligo di dimora, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Le indagini hanno preso avvio a seguito del furto perpetrato nel mese di giugno ai danni di una coppia di anziani coniugi, rispettivamente di 89 e 91 anni, entrambi affetti da gravi patologie invalidanti. Secondo quanto ricostruito dai militari dell’Arma, l’uomo avrebbe raggiunto l’abitazione della coppia a bordo di un’autovettura noleggiata a Catania il giorno precedente. Dalle immagini estrapolate dal sistema di video sorveglianza comunale, i Carabinieri hanno documentato il tragitto dell’auto fino all’abitazione delle vittime. A casa della coppia, poi, il malvivente avrebbe agito utilizzando il collaudato stratagemma del “finto carabiniere”, tentando inizialmente di ottenere la consegna di denaro

contante ma, di fronte al rifiuto dell’anziano proprietario di casa, si sarebbe introdotto furtivamente nell’abitazione, riuscendo ad impossessarsi di 10.000 euro. Determinante, ai fini dell’identificazione del presunto responsabile, è stata la meticolosa attività investigativa condotta dai Carabinieri della Stazione di Passopisciaro, che ha consentito di raccogliere un solido quadro indiziario dapprima attraverso l’analisi dei sistemi di videosorveglianza, poi mediante accertamenti sul veicolo utilizzato e, infine, grazie al riconoscimento fotografico effettuato da diversi testimoni oculari. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 44enne è stato denunciato non solo per il furto ma anche per la violazione dell’obbligo di dimora, misura cautelare alla quale era stato sottoposto in seguito ad altri reati commessi.

Riposto (CT), auto rubata, due i denunciati per ricettazione

I Carabinieri della Stazione di Riposto hanno denunciato in stato di libertà 2 persone, fermate a Giarre mentre viaggiavano a bordo di un’autovettura risultata rubata. I militari, durante un posto di controllo in via Callipoli, hanno fermato una utilitaria e, a seguito degli accertamenti effettuati attraverso le banche dati in uso alle Forze di Polizia, hanno verificato che il veicolo era stato asportato lo scorso 30 giugno a Santa Teresa di Riva, in provincia di Messina. Alla guida vi era un 47enne residente a Zafferana Etnea, già noto alle Forze dell’Ordine e, all’atto del controllo, risultato già sottoposto agli arresti domiciliari,

circostanza che ha portato alla contestazione del reato di evasione oltre che di ricettazione poiché trovato nella disponibilità dell'autovettura di provenienza illecita. Con lui viaggiava una 28enne residente ad Acireale, denunciata anche lei per ricettazione, in quanto ritenuta coinvolta nella detenzione del veicolo rubato. L'autovettura, al termine degli accertamenti, è stata restituita al legittimo proprietario mentre, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, i due sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale.

Catania, 22enne aggredisce la fidanzata e viene arrestato

E' stato arrestato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania, un 22enne catanese che, sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, è responsabile di "lesioni personali" e "maltrattamenti in famiglia" ai danni della fidanzata 20enne. In stretta sinergia con la Centrale Operativa, i Carabinieri sono intervenuti con tempestività presso un'abitazione del quartiere Canalicchio dove alcuni residenti hanno segnalato tramite il 112 Numero Unico di Emergenza di aver notato nelle scale una giovane donna, con il volto sanguinante, in compagnia di un ragazzo. Nel giardino davanti all'ingresso di uno stabile gli operanti hanno trovato la donna, identificata per una 20enne catanese, che visibilmente scossa presentava il viso e gli indumenti sporchi di sangue. La giovane ha raccontato ai Carabinieri che, poco prima, era stata aggredita fisicamente dal fidanzato per via dell'uso, da parte di quest'ultimo di sostanze stupefacenti, circostanza che la giovane non approvava per via del

comportamento aggressivo e violento di lui derivante dall'assunzione. Per impedire di consumare stupefacente al fidanzato aveva scatenato la sua reazione del ragazzo che, oltre a colpirla ripetutamente al volto, avrebbe anche provato a strangolarla stringendole le mani al collo. La giovane che è stata accompagnata al Pronto Soccorso di un Ospedale catanese per le lesioni personali riportate, ha riferito che già da tempo sarebbe vittima di aggressioni fisiche da parte del fidanzato senza tuttavia denunciare tali episodi né tantomeno ricorrere alle cure sanitarie. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 22enne è stato quindi arrestato e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

Siracusa, muore dopo una lite in strada: l'aggressore condannato a 10 anni, omicidio preterintenzionale

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Siracusa hanno dato esecuzione a un provvedimento restrittivo nei confronti di un uomo, ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale commesso nel giugno del 2022. La vittima era un automobilista di 82 anni, deceduto a seguito delle lesioni riportate durante un'aggressione avvenuta in viale Teracati.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due uomini – all'epoca rispettivamente di 77 e 82 anni – erano venuti a

diverbio in strada, presumibilmente per motivi legati alla circolazione stradale. La lite è degenerata in violenza fisica: la vittima è stata presa a calci e spinta con forza con entrambe le mani dall'aggressore, cadendo a terra e riportando la frattura del cranio e un edema cerebrale. L'82enne è deceduto dopo una settimana di ricovero ospedaliero.
Le indagini della Squadra Mobile si sono avvalse di due elementi fondamentali: le testimonianze di numerosi presenti che avevano assistito alla scena e le immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, dalle quali è stato possibile ricostruire con precisione la dinamica dei fatti.
Nella circostanza, l'aggressore aveva tentato di allontanarsi a bordo del proprio scooter subito dopo l'aggressione, ma era stato bloccato dalle persone presenti sul posto. Gli agenti della Polizia di Stato, intervenuti immediatamente, lo avevano fermato e tratto in arresto già all'epoca dei fatti.
All'esito del procedimento giudiziario, l'uomo è stato condannato a 10 anni di reclusione. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato ora sottoposto alla misura degli arresti domiciliari.

Blitz a Palagonia (CT), droga, munizioni e oltre 11 mila euro in banconote false. Due arresti

A Palagonia, un'operazione mirata e scattata nel cuore della notte, ha consentito ai Carabinieri di infliggere un duro colpo a un presunto giro di spaccio attivo nel territorio del

Calatino. Il blitz, condotto dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Palagonia con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sicilia, ha portato, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, all'arresto di 2 uomini, rispettivamente di 31 e 28 anni, residenti rispettivamente a Ramacca e Palagonia.
L'intervento è stato eseguito nell'ambito di una specifica attività di controllo e contrasto ai traffici illeciti durante la quale sono state effettuate perquisizioni personali e domiciliari effettuate. Nello specifico, i militari dell'Arma hanno rinvenuto a casa dei due complici sostanze stupefacenti già suddivise in 5 grammi di crack, 20 grammi di marijuana, 4 grammi di cocaina, 13 grammi di eroina e ben 23 grammi di hashish, oltre a quasi 2500 euro in contanti e poi, in un casolare limitrofo, a loro in uso, i Carabinieri hanno individuato e sequestrato "il grosso" della merce, ovvero altri 300 grammi di marijuana, 200 gr. di hashish, 20 grammi di cocaina, 20 grammi di crack e quasi 250 di eroina. Sempre nel casolare, sono state scovate numerose munizioni, tra cui 87 cartucce calibro 12 e 23 cartucce per arma corta di vario calibro. Particolarmente significativo il ritrovamento di ben 224 banconote false da 50 euro, per un valore complessivo di 11.200 euro, circostanza che ha ulteriormente aggravato il quadro indiziario a carico dei 2 uomini. Nel corso delle verifiche, inoltre, sono state rinvenute 6 slot machine risultate non collegate alla rete telematica dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, elemento che sarà oggetto di ulteriori accertamenti da parte degli investigatori. Informata dell'esito delle attività, l'Autorità Giudiziaria ha disposto per entrambi gli arrestati la traduzione presso la Casa Circondariale di Caltagirone, dove rimangono a disposizione dell'autorità procedente, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.
L'operazione rappresenta il risultato di un'attenta e costante attività di monitoraggio del territorio svolta dall'Arma dei Carabinieri, finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e delle altre forme di illegalità che

incidono sulla sicurezza delle comunità locali.

Incidente sulla Floridia-Priolo, scontro tra auto: tre persone in ospedale

Incidente questa mattina attorno alle 8 lungo la strada provinciale 25, Floridia-Priolo. Per cause ancora in fase di accertamento, almeno due veicoli si sono scontrati, rendendo necessario l’intervento dei soccorsi. Sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 che hanno prestato le prime cure ai feriti. Tre persone sono state successivamente trasportate in ospedale per gli accertamenti del caso. Secondo le prime informazioni raccolte, nessuna avrebbe riportato lesioni tali da destare particolari preoccupazioni.
Per i rilievi e la ricostruzione dell’esatta dinamica dell’incidente è intervenuta la Polizia Locale, mentre la Polizia Provinciale ha fornito supporto nella gestione della viabilità e della circolazione.
L’incidente ha inevitabilmente provocato pesanti rallentamenti lungo l’arteria che collega Floridia e Priolo. Il traffico è rimasto congestionato per diverso tempo, con disagi per gli automobilisti in transito, fino al completamento delle operazioni di soccorso e alla rimozione dei mezzi incidentati, che hanno consentito il graduale ritorno alla normale circolazione.

Paternò (CT), scoperta una serra clandestina di cannabis

Un terreno apparentemente destinato ad attività agricole nascondeva, in realtà, una vera e propria coltivazione di cannabis realizzata all'interno di una serra artigianale, accuratamente nascosta tra la vegetazione. È quanto hanno scoperto i Carabinieri della Stazione di Santa Maria di Licodia, supportati dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Paternò e dallo Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", nel corso di un servizio mirato al contrasto della produzione e dello spaccio di sostanze stupefacenti nelle aree rurali del territorio etneo. L'attività è scaturita da un'approfondita azione informativa e da una mirata ricognizione del territorio, che ha consentito ai militari di concentrare l'attenzione su un fondo agricolo situato in contrada Schettino, nel territorio di Paternò. Ritenendo fondato il sospetto che l'area potesse essere utilizzata per la coltivazione illecita di stupefacenti, i Carabinieri hanno organizzato un servizio di osservazione in modalità "discreta" e, successivamente, eseguito una perquisizione. L'intuizione investigativa si è rivelata fondata. All'interno di una serra manufatta in legno e plexiglass, abilmente mimetizzata tra gli alberi, i militari hanno scorto 24 piante di cannabis indiana, in pieno stato vegetativo. Le verifiche sono poi proseguite nei fabbricati adiacenti, dove, all'interno di un magazzino, è stato trovato un sacco in plastica contenente quasi 2 chilogrammi di marijuana già essiccata e pronta per le successive fasi di lavorazione e presumibile immissione sul mercato illecito. I test speditivi eseguiti sul posto hanno confermato che la sostanza rinvenuta era effettivamente marijuana. L'intera piantagione, la sostanza stupefacente e la serra utilizzata per la coltivazione sono state sottoposte a sequestro penale, mentre il proprietario del terreno, un 50enne residente a Paternò, sulla base degli indizi raccolti

da verificare in sede giurisdizionale, è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria poiché ritenuto responsabile della coltivazione illecita e della detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Aci Castello (CT), furto d’auto. Denunciato 20enne

L’incessante attività di controllo del territorio svolta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Catania continua a produrre risultati concreti nella prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. In tale contesto, i Carabinieri della Stazione di Aci Castello hanno denunciato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, un 20enne residente a Mascalucia, ritenuto responsabile del reato di ricettazione. L’intervento trae origine dalla denuncia presentata da un cittadino che aveva parcheggiato la propria utilitaria nei pressi di un esercizio commerciale di Aci Castello. Al suo ritorno, pochi minuti dopo, il veicolo era sparito. I militari della Stazione hanno immediatamente avviato le ricerche, raccogliendo i primi elementi investigativi e acquisendo le immagini dell’impianto di videosorveglianza del locale davanti al quale era avvenuto il furto. Le riprese hanno documentato le fasi dell’azione delittuosa, consentendo agli investigatori di ricostruire la dinamica dei fatti e di individuare alcuni elementi utili per orientare le ricerche, sebbene la qualità delle immagini non permettesse l’identificazione del volto dell’autore. Parallelamente, le pattuglie hanno intensificato la perlustrazione del territorio, concentrando l’attenzione sulle aree in cui il mezzo avrebbe potuto essere nascosto o

abbandonato. Nel corso del servizio, in via Giacinta Pezzana, i Carabinieri hanno notato la predetta auto parcheggiata con una persona seduta all'interno e il controllo ha permesso di accertare che si trattava proprio dell'autovettura denunciata come rubata poche ore prima. Alla guida vi era il 20enne, che inizialmente avrebbe fornito una versione dei fatti risultata poi incompatibile con gli accertamenti svolti dai militari. Il giovane è stato quindi denunciato all'Autorità Giudiziaria per ricettazione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, mentre l'autovettura, recuperata integra, è stata immediatamente restituita al legittimo proprietario.

Mezzo chilo di cocaina in auto: 46enne arrestato sulla provinciale per Belvedere

Mezzo chilo di cocaina addosso e in auto.

I carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno arrestato sabato, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un uomo di 46 anni. Il presunto spacciatore è stato bloccato mentre percorreva, nel pomeriggio, la strada provinciale 25 nei pressi di Belvedere. I militari dell'Arma hanno sottoposto a controllo l'uomo, che ha precedenti per reati in materia di stupefacenti. Perquisito, il 46enne è stato trovato in possesso (la perquisizione ha riguardato anche l'auto su cui viaggiava) di circa 500 grammi di droga, cocaina. Dopo le incombenze di rito è scattato l'arresto.